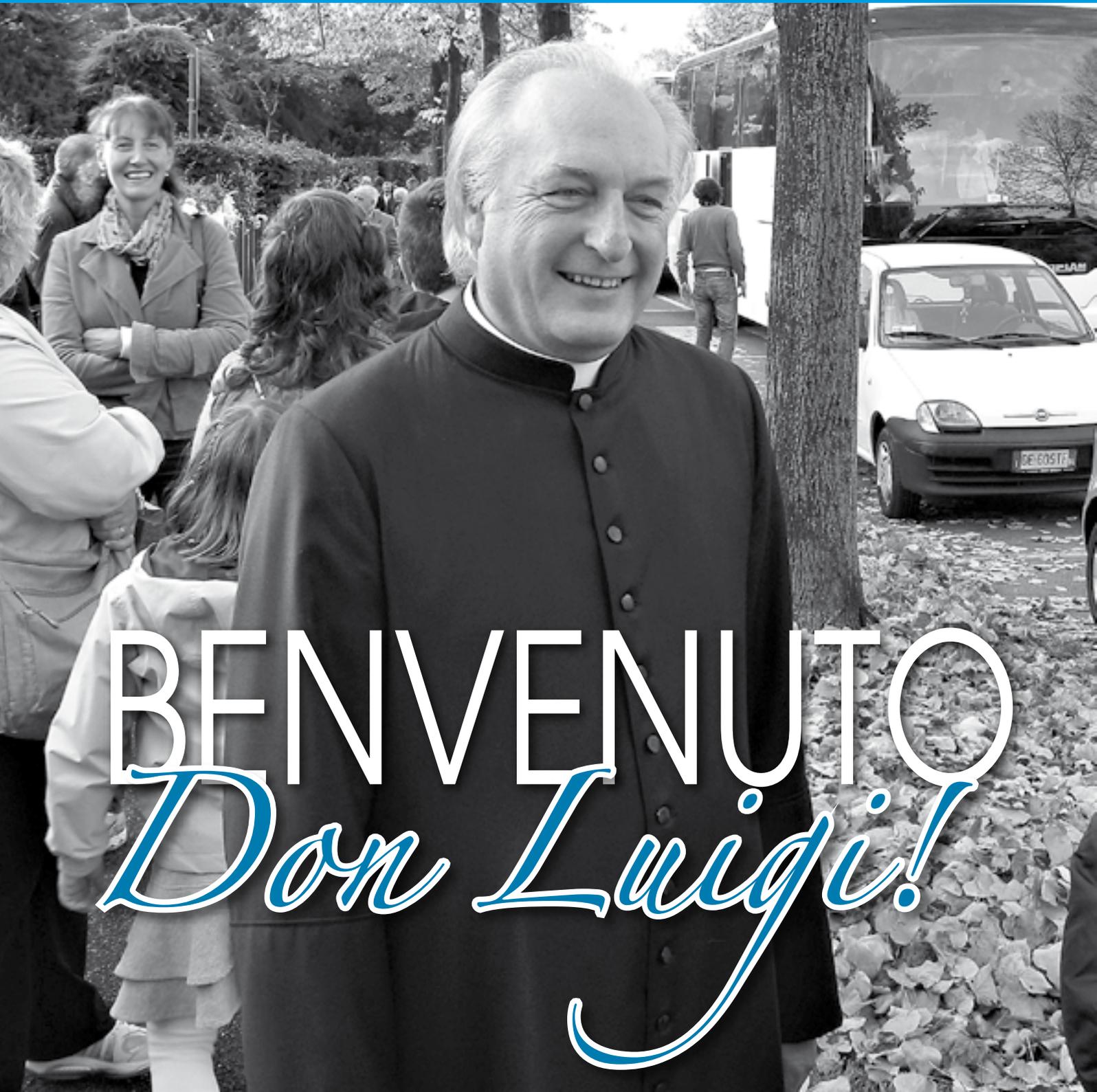


# Vita Gorlese

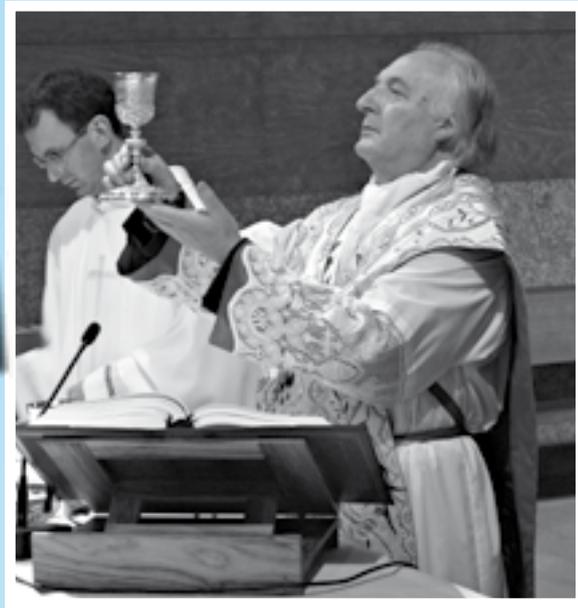
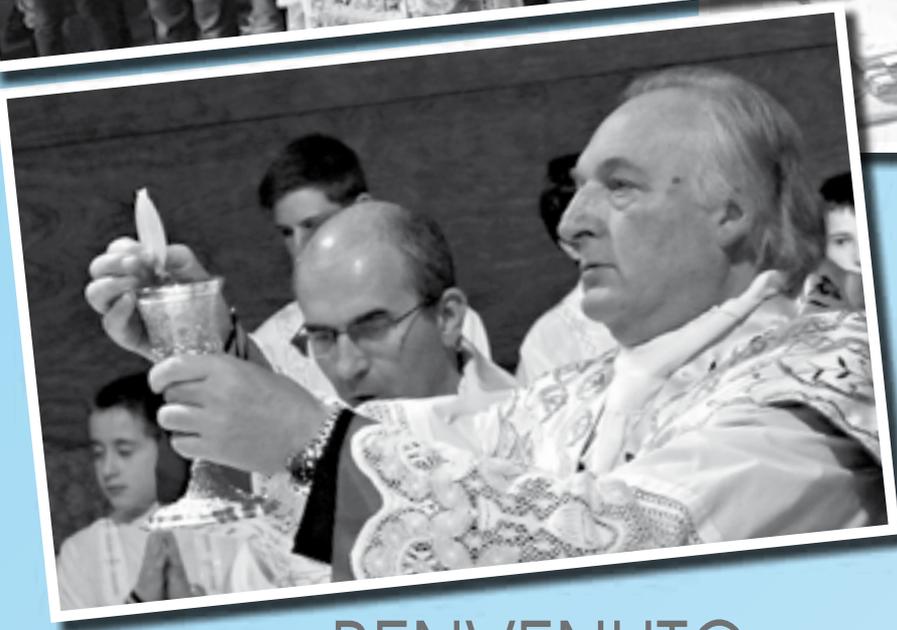
Anno XCI - N. 9 NOVEMBRE 2013

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. post. - 50% Bergamo

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 18 - Tel. 035 212344



BENVENUTO  
*Don Luigi!*

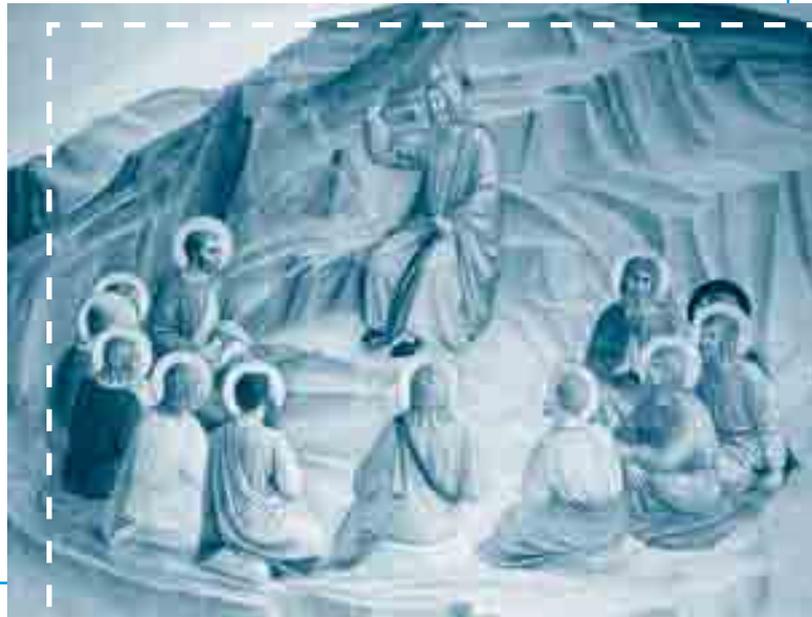


BENVENUTO  
*Don Luigi!*

# BENVENUTO *Don Luigi!*



# “NON SIATE MAI UOMINI E DONNE TRISTI”



Con questa bella esortazione papa Francesco si rivolgeva alla folla dei fedeli presente in Piazza S. Pietro pochi giorni dopo la sua elezione, la Domenica delle Palme.

E continuava: “Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento. La gioia dei cristiani non nasce dal possedere tante cose, ma dall’aver incontrato una Persona, Gesù, e dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili”.

Da pochi giorni ho iniziato il mio ministero sacerdotale nella comunità di Gorle e con il cuore tre-

pidante incomincio a compiere i primi passi nel conoscere persone e tradizioni che appartengono alla vita di questa comunità, ricca di iniziative sostenute da tante persone di buona volontà e spero anche ricca di fede.

Solo se si è ricchi di fede autentica non si è uomini e donne tristi, rassegnati.

La tristezza e la rassegnazione appartengono a chi non ha speranza. Ma il cristiano vero è colui che ha la forza e il coraggio di abbandonarsi nella braccia di Dio Padre, come il bimbo nelle braccia della mamma.

Non sono le cose che hanno il potere di donarci la serenità del cuore, ma il sentirsi amati di un amore

che si rende visibile e concreto nelle persone che condividono la nostra vita e con le quali si costruiscono le “piccole storie” fatte di autentica amicizia, di gruppi e associazioni che coltivano idee costruttive e perseguono valori di pace, di fraternità, di impegno sociale e religioso, di famiglie capaci di essere unite nella “buona e nella cattiva sorte”.

Piccole storie che, sebbene ignorate dalla cronaca trasmessa da giornali, riviste, televisioni, sono il fondamento della Grande Storia, anche questa ignorata dai mass media impegnati a trasmettere solo ciò che è sensazionale sia nel bene che nel male.

Occorre avere occhi che sanno

vedere il tanto bene presente nel cuore delle persone, nelle nostre famiglie, nei nostri gruppi, nella nostra Comunità.

Se siamo uomini e donne tristi avremo occhi incapaci di leggere in modo giusto ciò che sta nel nostro cuore e nel cuore di chi vive accanto a noi o che collabora con noi e diventeremo preda dello scoraggiamento.

Che tristezza essere preda dello scoraggiamento!

Ma vorrei andare più a fondo in questo pensiero per non dare l'impressione di cadere nel "difettoso valore dell'emozione" di cui è intriso il modo di pensare del mondo d'oggi.

L'emozione, infatti, è certamente un valore, perché quasi sempre dall'emozione nasce l'amore, ma l'emozione ha il difetto di non essere duratura; l'emozione ha le ore contate o se si vuole essere più generosi giorni e mesi, ma sempre contati: poi termina! L'amore, invece, quando è autentico continua anche dopo che l'emozione è passata.

Ma perché l'amore sia capace di perdurare nel tempo superando fatiche, sorprese negative, difficoltà, infedeltà è necessario che si fondi su qualcuno che è amore autentico ed eterno. Chi è questo qualcuno? È Dio!

Beate quelle persone che, con umiltà, accolgono, attraverso la fede, questo Dio che Gesù ci ha rivelato.

E allora ritorno al pensiero iniziale di Papa Francesco: "La gioia del

cristiano non nasce dal possedere tante cose, ma dall'aver incontrato una Persona, Gesù, e dal sapere che con Lui non siamo mai soli".

Abbiamo da poco iniziato l'anno pastorale.

Il Vescovo Francesco ci invita ad essere uomini e donne capaci di Vangelo, cioè capaci di vivere nella nostra vita la Buona Notizia che è Gesù.

Come si può essere capaci di Vangelo? Compiendo azioni straordinarie? No! Pregando da mattina a sera? No!

Il beato Papa Giovanni XXIII, presto santo, ci risponderebbe così: si diventa uomini e donne capaci di Vangelo "facendo bene il bene!". Allora impegniamoci tutti a fare bene quel tanto bene che spesso volte facciamo male, e diventeremo uomini e donne che con la



loro vita trasmetteranno la Buona Notizia che è Gesù, incarnazione dell'Amore del padre, Unico Salvatore di tutto il genere umano.

Impegniamoci tutti a rendere "buone" le nostre "piccole storie", perché, con l'aiuto di Dio, anche la "storia di tutti gli uomini" possa essere una "Storia buona".

Con affetto

*Il vostro Parroco  
Don Luigi*



# GRAZIE DON FRANCO

## S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO A CONCLUSIONE DEL SERVIZIO PASTORALE A GORLE

OMELIA



**Un apprezzato predicatore** del nostro tempo (si chiama don Carlo), mi ha suggerito di iniziare l'omelia di congedo dalla comunità con questo attacco: *“anche il cielo oggi piange con noi per la partenza del parroco...”*. Mi è sembrato un po' eccessivo, e per fortuna non ho utilizzato lo spunto perché questo raggio di sole che ora è uscito lo avrebbe reso inutilizzabile.

**Una donna anziana**, qui presente, di cui non dico il cognome, ma solo il nome, “Emma”, mi ha fornito un altro spunto: *“Al me faghe mia*

*locià, signor parroco!”*. Io ho già problemi per conto mio a non piangere... figurati se posso tamponare le lacrime di tutti e raccoglierle in un otre come fa Dio e come ci dice la Bibbia. Anche questo tema delle lacrime quindi lo lascerei perdere, visto che già venerdì ho annunciato che iniziavamo il “triduo delle lacrime e della gioia”.

Comunque il primato delle lacrime oggi ce l'ha Mohammed che questa mattina, quando ho aperto la chiesa, era già qui fuori sotto la pioggia ad aspettarmi per salutarmi.

**Carissimi, “è giunta l'ora”** direbbe Qualcuno molto più grande di me... **Cosa posso dire?** Mi farò aiutare dalla Parola di Dio, dalla quale è sempre bello cominciare... **La Parola di Dio** che abbiamo ascoltato è veramente ricca ed estremamente attuale. Da questa Parola ci sentiamo letti, illuminati, consolati e provocati. Ringraziamo lo Spirito Santo che ce l'ha suggerita e donata.

**Nella prima lettura**, S. Paolo, rivolgendo un caloroso **discorso di addio agli anziani di Efeso**,

responsabili di quella comunità, diceva: *“Voi sapete come mi sono comportato con voi fin dal primo giorno in cui arrivai”*. Ovviamente ho scelto questo brano per somiglianza con la situazione che stiamo vivendo, non perché voglio paragonarmi a Paolo. Non posso proprio ripetere a cuor leggero queste parole dell’apostolo: *“ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove, senza sottrarmi mai a ciò che poteva esservi utile...”*. Beh insomma... qualche prova l’ho vissuta anch’io, ma molte prove forse le ho fatte sopportare a voi, ma non sono neanche lontanamente paragonabili alle prove di Paolo, che più volte ha rischiato letteralmente la vita per il vangelo.

Da S. Paolo prendo invece volentieri in prestito queste altre parole: *“Ora vi affido al Signore e alla Parola della sua grazia”*. Vorrei lasciarvi come mia modesta eredità l’amore e la passione per la Parola di Dio, che nel mio servizio pastorale ho sempre cercato di trattare con serietà, leggendola con attenzione, meditandola e confrontandola con la vita, traducendola nella semplicità di una predicazione che fosse comprensibile a tutti e non vi annoiasse troppo, perché tutti potessero disporre della Parola del Signore come di un alimento sostanzioso per la propria vita.

Confesso poi con amore, con convinzione e con fede quanto **il salmo 22/23** ci ha suggerito: *il Signore è il mio pastore, è il nostro pastore! Veramente lo è stato e lo è e lo sarà sempre. Con Lui non ci manca nulla. Anche se cambia il pastore a tempo determinato* (adesso ci fanno firmare un contratto di lavoro per nove anni), non verrà mai meno il pastore eterno, il vero pastore, che è il Signore. E’ Lui che ci rin-



franca, ci guida, ci fa riposare e ci conduce sulla strada giusta, così che non dobbiamo mai temere, neanche quando dobbiamo attraversare una valle oscura e sconosciuta o iniziare una strada nuova.

**Nella seconda lettura** era ancora S. Paolo a descrivere magnificamente **la condizione del cristiano e del sacerdote**: *noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordi-*

*naria viene da Dio e non da noi. Ho ricevuto per grazia del Signore la fede e il sacerdozio ministeriale. Essi costituiscono un dono prezioso e un tesoro grandissimo, conservati con un po’ di timore in un vaso fragilissimo, sempre a rischio di rottura e di perdita.*

Qualche volta sembra che il Signore voglia scherzare con noi... Noi il nostro tesoro lo depositiamo in cassaforte o in banca dietro a vetri





blindati, per paura di perderlo o di essere derubati. Il Signore invece, rischiando molto, mette il suo tesoro in mani fragili come le nostre, esposto a tanti imprevisti. Lo affida a persone come noi, peccatori, che potrebbero anche tradire o nascondere o svendere il suo tesoro. Così appare evidente a tutti che è Dio che fa tutto e che senza di Lui non possiamo far nulla di bene. Egli agisce prima di noi e meglio di noi

e salva l'umanità, nonostante noi e i nostri pasticci, nonostante i nostri limiti e le nostre incoerenze.

Di fronte a questo spettacolo di **un Dio che potrebbe fare tutto da solo, ma che preferisce aver bisogno degli uomini**, cosa possiamo dire? Come gli apostoli non ci resta altro da dire che questo: *Signore aumenta la nostra fede!* Per poi aggiungere con sincera umiltà: *"Siamo servi inutili"* cioè non in-

*dispensabili*. Abbiamo solo fatto quanto dovevamo fare. Anzi, molto meno di quanto dovevamo fare! Lo confesso con franchezza: io ho fatto quel che ho potuto, frenato dai miei limiti, dalle mie incertezze, dal mio egoismo, dalla mia poca fede... ho fatto molto meno di quanto dovevo fare e di quanto il Signore mi chiedeva.

**A conclusione di un cammino comune**, fatto insieme e durato ben 14 anni, voglio esprimere innanzitutto un grande **ringraziamento al Signore**. È il Signore che mi ha accompagnato, sostenuto, protetto sempre in questi anni e ha avuto una grande pazienza; è il Signore che è stato sempre in mezzo a noi con la sua misericordia e con il suo amore; è il Signore che ci ha fatto incontrare, e ci ha resi capaci di ascoltarci a vicenda, di scambiarci i nostri doni, ma anche di sopportarci.

Il ringraziamento al Signore lo stiamo esprimendo insieme nella celebrazione eucaristica, ma è anche **un sentimento umano convinto e**



**profondo** che sta radicato nei nostri cuori e che reciprocamente ci manifestiamo. Il ringraziamento si lega necessariamente alla **richiesta di perdono**: questa sera dunque regaliamoci un perdono reciproco, dopo aver ricevuto il perdono del Signore e cancelliamo ogni debito, ad ogni risentimento, ogni conto in sospeso di cui il cuore ricorda la sofferenza. Preghiamo perché nei nostri cuori e nei nostri ricordi prevalga sempre la pace e la gratitudine. Noi siamo tutti dei figli di Dio e di conseguenza dei fratelli tra di noi, siamo dei peccatori e dei pellegrini, siamo degli uomini di passaggio che hanno come meta del loro viaggio la città di Dio...

**Lo ammetto**: questa sera c'è in me un pò di magone e un po' di preoccupazione per il futuro... Il magone passerà, le preoccupazioni le affronterò una al giorno con l'aiuto di Dio, la gratitudine per tutti voi rimarrà, insieme con il ricordo di questa tappa importante della mia vita che, pur fra gioie e dolori, posso definire preziosa e positiva.

**Grazie a tutti voi.** Sarete nella mia preghiera, così come spero





di rimanere nella vostra. Credo di potervi dire con sincerità che **vi ho voluto bene**, anche quando per la mia responsabilità pastorale ho dovuto parlarvi con franchezza e darvi qualche “registrata”...

Permettetemi di ripetere a voce il breve messaggio che ho scritto alle porte della chiesa: A ciascuno di voi devo mol-

tissimo per questi 14 anni. Un GRAZIE è troppo poco. Prego il Signore perché benedica la vostra vita e quella di coloro che amate.

Auguro alla comunità un buon proseguimento del cammino...

*Un abbraccio e un carissimo saluto per ciascuno di voi.*

*Don Franco*

Gorle, 29 settembre 2013



## GIORNATA DELLA BUONA STAMPA

**E' arrivato il momento di rinnovare l'abbonamento annuale al Bollettino Parrocchiale**

**(Vita Gorlese, inserto de L'Angelo in Famiglia)!**

**Il 24 Novembre**

sarà allestito il consueto gazebo fuori dalla chiesa per i rinnovi o le sottoscrizioni di nuovi abbonamenti.

La tariffa, anche per l'anno 2014, sarà di 25 Euro.

Chi preferisse, può procedere comunque a rinnovare l'abbonamento presso gli incaricati alla distribuzione.

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI**

LA REDAZIONE



# Il sentiero dell'arcobaleno

**N**el ventre di una donna incinta si trovavano due bebè.

Uno di loro chiese all'altro:

- Tu credi nella vita dopo il parto?

- Certo. Qualcosa deve esserci dopo il parto. Forse siamo qui per prepararci a quello che saremo più tardi.

- Sciocchezze! Non c'è una vita dopo il parto. Come sarebbe quella vita?

- Non lo so, ma sicuramente... ci sarà più luce che qua. Magari cammineremo con le nostre

gambe e ci ciberemo dalla bocca.

- Ma è assurdo! Camminare è impossibile. E mangiare dalla bocca? Ridicolo! Il cordone ombelicale è la via d'alimentazione... Ti dico una cosa: la vita dopo il parto è da escludere. Il cordone ombelicale è troppo corto.

- Invece io credo che debba esserci qualcosa. E forse sarà diverso da quello cui siamo abituati ad avere qui.

- Però nessuno è tornato dall'al-

dilà, dopo il parto. Il parto è la fine della vita. E in fin dei conti, la vita non è altro che un'angosciante esistenza nel buio che ci porta al nulla.

- Beh, io non so esattamente come sarà dopo il parto, ma sicuramente vedremo la mamma e lei si prenderà cura di noi.

- Mamma? Tu credi nella mamma? E dove credi che sia lei ora?

- Dove? Tutta in torno a noi! E' in lei e grazie a lei che viviamo. Senza di lei tutto questo mondo non esisterebbe.

- Eppure io non ci credo! Non ho mai visto la mamma, per cui, è logico che non esista.

- Ok, ma a volte, quando siamo in silenzio, si riesce a sentirla o percepire come accarezza il nostro mondo. Sai?... Io penso che ci sia una vita reale che ci aspetta e che ora soltanto stiamo preparandoci per essa...".



# PRIMO CONSIGLIO PASTORALE CON IL NUOVO PARROCO

**L**unedì 30 settembre si è svolto il primo Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) con la presenza del nuovo parroco.

L'incontro si apre con la preghiera. Don Franco sottolinea il primato del Signore su ogni evento o situazione, compreso il cambio del parroco in una comunità.

Si recita la "preghiera d'autunno" che ricorda la fragilità e l'instabilità della vita per ispirare sentimenti di compassione verso tutti gli uomini e per riflettere l'amore di Cristo.

Si condividono alcuni passi dell'intervista concessa da Papa Francesco a *Civiltà Cattolica*.

Don Franco commenta i *passi scelti* facendo un parallelo tra i valori che sottolinea il Papa e le caratteristiche del consiglio pastorale alle prese con l'attualità di un cambiamento significativo nella vita della parrocchia. Sottolinea la "pastorale del possibile", l'accettazione serena della realtà che viviamo (*"Dio dacci la forza di accettare con serenità le cose che non possono essere cambiate, il coraggio di cambiare le cose che vanno cambiate e la saggezza di distinguere le une dalle altre"*) e l'importanza della consultazione (confronto aperto con gli altri) nella certezza che nessuno si salva da solo,

che Dio ha voluto una Chiesa come popolo e che la cosa più importante non sono i piccoli precetti ma l'annuncio della salvezza (*"Gesù Cristo ti ha salvato"*).

Alcuni componenti del consiglio e il nuovo Parroco Don Luigi intervengono ed esprimono le proprie impressioni su quanto letto e commentato da Don Franco.

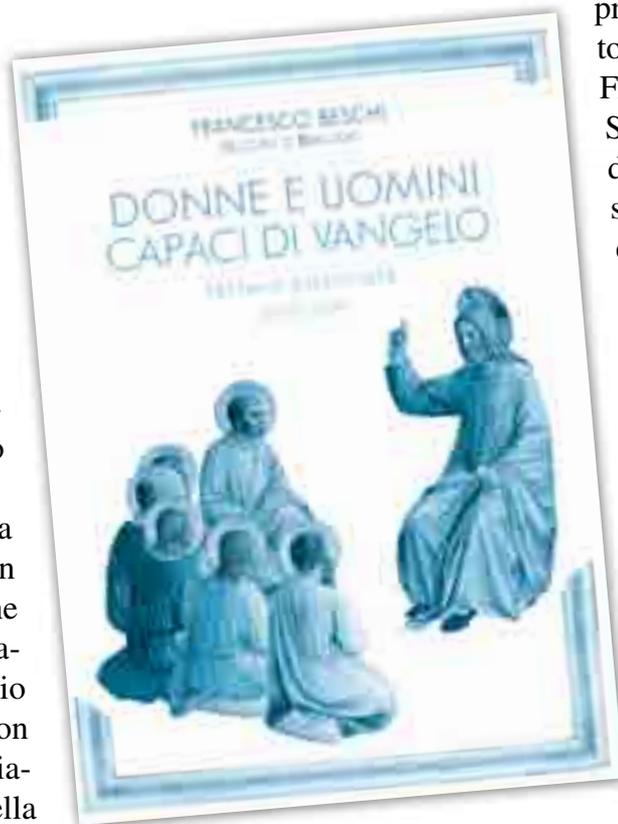
Si sottolinea l'importanza della speranza che traspare sempre nei gesti, negli scritti e nelle riflessioni del Papa, nonostante le situazioni difficili e la miseria dell'animo umano che il Pontefice ha sperimentato a lungo in luoghi difficili.

Si ribadisce la fiducia nello strumento della preghiera che opera potentemente anche se noi non ne possiamo avere dei riscontri diretti.

Si auspica di uscire sempre più dai propri egoismi personali per aprirsi

all'altro e vivere la comunione-compassione come ci ha insegnato Gesù.

Don Franco a questo punto ufficializza l'ingresso del nuovo parroco Don Luigi, gli dà il benvenuto e ne fa la presentazione al Consiglio Pastorale. Invita poi i vari membri del consiglio a presentarsi personalmente al nuovo parroco. Ciascuno saluta Don Luigi presentandosi e informandolo delle



proprie attività in parrocchia.

Prende la parola Don Davide che a sua volta saluta il nuovo parroco.

Traccia poi le linee del **programma pastorale di questo nuovo anno**: “Donne e uomini capaci di Vangelo” (titolo della lettera pastorale 2013-2014 del Vescovo Francesco Beschi).

Si tratta di una serie di raccomandazioni sull'importanza dell'evangelizzazione e quindi della catechesi degli adulti, quali primi responsabili della trasmissione della fede alle future generazioni. E' un documento che il nostro Vescovo ha scritto in attesa di quello che verrà prodotto dalla CEI nel 2015 sul tema della catechesi.

I consiglieri sono invitati a prendere visione della lettera del Vescovo che verrà utilizzata nel prossimo consiglio per predisporre il nuovo piano pastorale.

Una catechista degli adulti interviene per informare circa il tema della catechesi adulti predisposta per questo anno, avente come spunto e come riferimento il sussidio diocesano “Prigionieri della Speranza”.

Don Davide informa il consiglio circa le prossime iniziative pastorali:

- il 20 ottobre la nostra parrocchia sarà presente all'ingresso di Don Franco nella nuova parrocchia di Bonate;
- il 26 ottobre festeggeremo ufficialmente l'ingresso a Gorle del nuovo parroco Don Luigi Gherardi;
- il nuovo vicario ha indetto alcuni incontri di formazione per operatori liturgici nel periodo ottobre/novembre: gli incontri sono rivolti agli operatori, ma anche ai catechisti e a chi è interessato;
- il 10 novembre si terrà il consueto incontro annuale del Vescovo con i catechisti;
- il 10 novembre si celebrerà in parrocchia la giornata missionaria: la data è stata spostata rispetto a quella ufficiale di ottobre per rispettare le celebrazioni sopra richiamate (durante il mese di ottobre sarà posto in chiesta parrocchiale un richiamo visivo al tema della missio-

narietà e in ogni giorno feriale verrà recitato il S. Rosario alle ore quindici presso il santuario).

Don Davide in qualità di responsabile dell'oratorio informa inoltre dei seguenti progetti riguardanti le fasce d'età adolescenti-giovani:

- le attività di catechesi quest'anno saranno modulate con tempistiche diverse da quelle degli altri anni, perché si è deciso di procedere alla riorganizzazione delle attività estive del prossimo anno: Cre e Pianezza.

In base alle esigenze manifestate dalla partecipazione a queste due attività (nel 2013 il Cre ha registrato presenze di oltre 300 partecipanti) si è infatti pensato di ridurre le attività a Pianezza da tre a due settimane e di incrementare quelle legate al Cre portando il periodo di apertura da tre a quattro settimane. Si pensa così di rispondere meglio alle esigenze della comunità, in particolare a quelle dei genitori che lavorano. Per impostare questo importante servizio si è deciso di partire per tempo sondando anche le attività similari e le organizzazioni che si sono date le altre parrocchie.

Il tema della catechesi di adolescenti e giovani sarà “Costruire e riprogettare la casa” (l'Oratorio) ed è stato scelto in preparazione al Cre della prossima estate che sarà attinente alla casa. Il tema verrà approcciato attraverso la lettura delle pagine dei Vangeli legate alle case e ai loro abitanti (la casa di Zaccheo, ecc...):

- dal due al cinque gennaio ci sarà un proposta di viaggio e preghiera a Firenze dove si incontreranno due sacerdoti bergamaschi che lavorano nelle parrocchie della città;
- la prima settimana di agosto è dedicata ad una esperienza presso il quartiere Zen di Palermo;
- dal 17 al 25 agosto ci sarà la partecipazione al pellegrinaggio Assisi-Roma proposta dal Vescovo a tutti i giovani.

Il consiglio si conclude con un rinnovato benvenuto a Don Luigi e con il ringraziamento a Don Franco per i tanti semi dell'Amore di Dio gettati nella nostra comunità.



# Diario di una catechista

## **Bentornati!**

Avrei così tante cose da raccontare. Praticamente un mese di novità. A partire da domenica 6 ottobre, quando abbiamo inaugurato il nuovo anno catechistico durante la celebrazione delle 11.30. Una messa intensa, ricca di emozioni e significati, iniziata con la presentazione di alcuni segni che ci accompagneranno in tutto il cammino: la *conchiglia* (che indica la pazienza dell'ascolto), la *lanterna* (quale luce della preghiera), il *nodo* (rappresentante la forza dei legami che ci rendono comunità), e la *Bibbia* (Parola che alimenta la nostra fede).

Nel pomeriggio, sempre di domenica 6 ottobre, abbiamo invece aperto ufficialmente le iscrizioni alla catechesi: è stato bello ritrovarsi dopo la pausa estiva, ma anche conoscersi per la prima volta. In quinta elementare abbiamo 3 nuovi ragazzi (*per la gioia delle fanciulle che fino allo scorso anno erano in netta maggioranza*). Dalle 15 alle 17 abbiamo incontrato tanti genitori: le mamme sono state (*ovviamente*) efficientissime, tutte precise e organizzate, con l'iscrizione compilata e già ritagliata; i papà si sono rivelati una grande bella sorpresa. E anche

se qualcuno non si è ricordato il nome e il luogo della parrocchia di Battesimo o... l'esatta data di nascita del proprio figlio (*colpa del fatto che tutti i figli sono nati tra il 22 e il 25*), beh... i babbi se la sono, comunque, cavata bene. Genitori e figli hanno dimostrato di esserci e voler condividere con noi questo nuovo viaggio. L'entusiasmo e la gioia della domenica sono continuati fino al primo giovedì di incontro, quando abbiamo (*finalmente*) realizzato la caccia al tesoro. E il tesoro è stato scoprire il filo conduttore di quest'anno che è... IL CREDO, declinato secondo i vari appuntamenti del calendario liturgico.

Dopo questa prima breve introduzione, vorrei riportare alcuni tratti del discorso che il Santo Papa Francesco ha dedicato ai partecipanti al congresso internazionale sulla catechesi.

La catechesi è un pilastro per l'educazione della fede. [...] Educare nella fede è bello! E' forse la migliore eredità che noi possiamo dare: la fede! Educare nella fede, perché lei cresca. Aiutare i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle, si costruisce

la Chiesa! **“Essere” catechisti!** Non lavorare da catechisti: questo non serve! [...]

Catechista è una vocazione: “essere catechista”, questa è la vocazione; non lavorare da catechista. Badate bene, non ho detto “fare” i catechisti, ma “esserlo”, perché coinvolge la vita. Si guida all'incontro con Gesù con le parole e con la vita, con la testimonianza. [...]

Benedetto XVI ci ha detto: “La Chiesa non cresce per proselitismo. Cresce per attrazione”. E quello che attrae è la **testimonianza**. Essere catechista significa dare testimonianza della fede; essere coerente nella propria vita. [...]

A me piace ricordare quello che San Francesco di Assisi diceva ai suoi frati: “Predicate sempre il Vangelo e, se fosse necessario, anche con le parole”. Le parole vengono...ma prima la testimonianza: che la gente veda nella nostra vita il Vangelo, possa leggere il Vangelo. Ed “essere” catechisti chiede amore, amore sempre più forte a Cristo, amore al suo popolo santo. E questo amore viene da Cristo! E' un regalo di Cristo! E se viene da Cristo parte da Cristo e noi dobbiamo **ripartire da Cri-**



sto, da questo amore che Lui ci dà. Che cosa significa questo ripartire da Cristo? [...]

**1.** [...] ripartire da Cristo significa *avere familiarità con Lui*, avere questa familiarità con Gesù. La prima cosa, per un discepolo, è stare con il Maestro, ascoltarlo, imparare da Lui. E questo vale sempre, è un cammino che dura tutta la vita. [...]

E' uno stare alla presenza del Signore, lasciarsi guardare da Lui. [...] Lui ci guarda e questa è una maniera di pregare. [...] Questo scalda il cuore, tiene acceso il fuoco dell'amicizia col Signore, ti fa sentire che Lui veramente ti guarda, ti è vicino e ti vuole bene. [...]

**2.** [...] ripartire da Cristo significa *imitarlo nell'uscire da sé e andare incontro all'altro*. Questa è un'esperienza bella, e un po' paradossale. Perché? Perché chi mette al centro della propria vita Cristo, si decentra! Più ti unisci a Gesù e Lui diventa il centro della tua vita, più Lui ti fa uscire da te stesso, ti decentra e ti apre agli altri. Questo è il vero dinamismo dell'amore, questo è il movimento di Dio stesso! Dio è il centro,

ma è sempre dono di sé, relazione, vita che si comunica... Così diventiamo anche noi se rimaniamo uniti a Cristo, Lui ci fa entrare in questo dinamismo dell'amore. [...] E questo è il lavoro del catechista: **uscire continuamente da sé per amore, per testimoniare Gesù e parlare di Gesù, predicare Gesù**. [...] Il catechista è cosciente che ha ricevuto un dono, il dono della fede e lo dà in dono agli altri. Tutto quello che riceve lo dà! [...] E' puro dono: **dono ricevuto e dono trasmesso**. E il catechista è lì, in questo incrocio di dono. [...]

**3.** [...] ripartire da Cristo significa *non aver paura di andare con Lui nelle periferie*. [...] **Non aver paura di uscire dai nostri schemi per seguire Dio**, perché Dio va sempre oltre. [...] Dio non ha paura delle periferie. Ma se voi andate alle periferie, lo troverete lì. Dio è sempre fedele, è creativo. [...] Dio è creativo, non è chiuso, e per questo non è mai rigido. Dio non è rigido! Ci accoglie, ci viene incontro, ci comprende. Per essere fedeli, per essere creativi, bisogna saper cambiare. Saper cambiare. E perché devo cambiare? E' per adeguarmi alle

circostanze nelle quali devo annunciare il Vangelo. Per rimanere con Dio bisogna saper uscire, non aver paura di uscire. [...]

Gesù dice: Andate, io sono con voi! Questa è la nostra bellezza e la nostra forza: se noi andiamo, se noi usciamo a portare il suo Vangelo con amore, con vero spirito apostolico, Lui cammina con noi, ci precede. [...] Questo è fondamentale per noi: **Dio sempre ci precede!** Quando noi pensiamo di andare lontano, in una estrema periferia, e forse abbiamo un po' di timore, in realtà Lui è già là: Gesù ci aspetta nel cuore di quel fratello, nella sua carne ferita, nella sua vita oppressa, nella sua anima senza fede.

[...] **Sempre ripartire da Cristo! Rimaniamo con Cristo - rimanere in Cristo - cerchiamo di essere sempre più una cosa sola con Lui; seguiamolo, imitiamolo nel suo movimento d'amore, nel suo andare incontro all'uomo; e usciamo, apriamo le porte, abbiamo l'audacia di tracciare strade nuove per l'annuncio del Vangelo.**

Questo sarà il nostro spirito e la nostra guida per un nuovo fantastico viaggio da percorrere insieme.

Paola

## Lettera di Padre Benigno dal Cameroun

**C**aro don Franco  
e amici di Gorle

*Vi racconto una giornata in missione.*

*Sono partito per Baye con suor Maria Teresa, delle suore di sant'Anna che risiedono nella nostra Parrocchia. La suora voleva conoscere questa nostra cappella. Le suore di sant'Anna tengono una scuola materna e primaria bilingue (francese inglese), e si dedicano soprattutto a questa attività. La strada in questo periodo di piogge è particolarmente brutta, ma abbiamo una macchina robusta. Prima di Baye c'è un piccolo villaggio, Tchitchap, abitato da anglofoni, provenienti dalla regione ovest del Cameroun che era precedentemente attaccata alla Nigeria. Le nostre suore sono anche loro in gran parte originarie di questa regione anglofona e suor Maria Teresa era perciò interessata a conoscere il villaggio. Dopo un po' di chilometri, tra continui scossoni per la condizione della strada, arriviamo a destinazione. Da poco abbiamo cominciato a*

*interessarci di questo gruppo di anglofoni, ma i cattolici sono ancora un piccolo numero, mentre altri sono protestanti. Abbiamo celebrato la messa in una scuola privata, che aveva due sole aule, mentre la suora traduceva e invitava al canto. Alla fine essa si è impegnata a tornare per visitare tutte le famiglie cattoliche e sollecitarle a unirsi alla comunità. Riprendiamo il cammino, ma dopo poco siamo costretti a lasciare la macchina perché la strada attraversa una vallata acquitrinosa con piccoli ponti su cui non si può passare in automobile. Questa vallata è molto fertile e la gente riesce a coltivarvi, soprattutto legumi, anche nella stagione secca. La sera precedente aveva piovuto molto e il sentiero era fangoso e scivoloso. Non siamo arrivati indenni, ma poco male.*

*A Baye ci accolgono festanti. La comunità è numerosa e la celebrazione è più solenne. Era la prima volta che una suora arrivava laggiù e perciò è soprattutto lei che hanno voluto accogliere; e lei non ha perso l'occasione di*



*esortarli a preparare i loro figli a un futuro cambio di guardia come responsabili, come catechisti ma anche come preti e suore. Dopo la messa e dopo aver ascoltato i responsabili, ci è stato offerto un piccolo pasto e ci siamo preparati al ritorno. Alcuni hanno voluto accompagnarci, ... per profittare poi del passaggio in automobile, con i loro bagagli. Nel passato il missionario si fermava anche una settimana e aveva modo di riorganizzare tutta l'attività della cappella. Oggi noi preferiamo rientrare in giornata approfittando delle macchine, per tornare poi in altre occasioni. Ma la visita rischia in realtà di essere a volte troppo rapida, perché le relazioni umane domandano tempo e sono molto importanti.*

*Ecco, questa è una delle nostre giornate di vita missionaria per far avanzare il Regno. Vedendo la gioia di coloro che ci accolgono, comprendiamo che la nostra presenza è considerata preziosa, e questo ci basta.*

*Rinnovo di cuore a voi tutti saluti e auguri.*

**P. BENIGNO**

# L'angolo della poesia



## Quasi al tramonto

(TILDE CORAZZA)

T'ho cercato continuamente  
da una vita  
nell'aria, nel vento  
nella mano tesa di un povero,  
nello sguardo di un malato,  
nel bene, nel male,  
nell'urlo del mare  
o nel silenzio di una cattedrale.

Forse troppo distratta  
dai problemi terreni del niente,  
che sembravano tutto,  
non potevo sentirti!

Ora, quasi al tramonto,  
al limite dei mie giorni,  
ti vedo  
in un poetico verso,  
ti sento

nell'infinito universo,  
immagine senza contorni  
ma viva,  
luce d'alba rosata  
che illumini  
un cielo già terso.  
Sei vita e amore,  
fede e certezza,  
sei Dio!

**N**ell'arco della nostra vita cerchiamo Dio in vari modi e Lui è lì: nel povero, nell'ammalato, nel raccoglimento di una chiesa, nella bellezza del creato; ma forse siamo distratti da mille problemi terreni, che ci sembrano molto più importanti, e non riusciamo a coglierlo, a sentirlo.

Solo nell'età avanzata, quando la nostra vita è quasi al tramonto, quando siamo più maturi, quando abbiamo acquisito una maggiore sensibilità, allora - ci dice l'autrice - riusciamo a vederlo, a sentirlo.

Ognuno di noi ha la propria sensibilità, e c'è chi lo scopre anche in un verso poetico, chi nell'universo infinito, chi in un'alba rosata, ma tutti noi scopriamo che Dio è amore, vita, fede e certezza.

# Raccontiamoci ... Raccontiamoci ... Raccontiamoci ... per conoscerci

**C**arissimi, con la fedelissima Cinzia siamo in via Donizetti.

Qui abita la famiglia Esisti, Sabrina e il marito Giuseppe che ci accolgono nella loro casa dove con tre figli l'animazione certo non manca.

È sera e Morgan, Manuel e Giada, ormai prossimi alla "buonanotte" sono alle prese, chi per la scuola, chi alla ricerca del giocattolo che non trova, mentre la sorellina riposa sul divano dove poi si addormenta.

Questo bellissimo quadretto familiare mi riporta indietro nel tempo e con un poco di nostalgia rivedo i miei figli quando erano piccoli.

Il vassoio di invitanti pasticcini che Sabrina ha portato dal suo negozio riunisce tutti attorno al tavolo del soggiorno.

I dolci sono prodotti dalla pasticceria SANTINI di Gorle dove Sabrina continua l'attività iniziata dai suoi genitori nel 1972.

Sabrina è la maggiore dei tre figli di Duca Guglielmina (per tutti

familiarmente Mina) e di Santini Gianbattista.

Nata a Bergamo vive la sua infanzia a Gorle dove, dopo la scuola media si diploma Perito turistico all'Istituto Turistico Leopardi di Bergamo.

Inizia a collaborare nel negozio di pasticceria dei genitori con una esperienza che si protrae ormai da ben 22 anni.

Giuseppe Esisti nato a Treviglio è di Caravaggio.

Dopo la III media e una breve parentesi come imbianchino è





assunto nella ditta Rodeschini di Gorle dove è tuttora dipendente con mansione di carrellista.

Il loro primo incontro è in un pub di Treviglio dove Sabrina aiuta un'amica proprietaria del locale.

Un incontro decisivo, determinante tanto che, dopo poco più di un anno, decidono "di mettersi l'anello al dito".

Si sposano il 7 giugno 2004 a Villa di Serio e si stabiliscono nell'abitazione di via Donizetti.

Ora hanno tre figli: Morgan che ha nove anni, è in IV elementare, ha già fatto la Prima Comunione e gioca a calcio nei pulcini di Gorle e nel 2008 l'arrivo di due gemelli, Giada e Manuel che sono al terzo anno della scuola materna.

E con tre figli da crescere, accudire ed educare l'impegno è veramente notevole.

E poi ... c'è anche la pasticceria!!! A Sabrina non mancano l'energia, l'entusiasmo e la simpatia ereditati da mamma Mina e soprattutto può contare sul valido aiuto e le premure di Giuseppe.

I suoi genitori sono mancati prematuramente. Il papà è morto d'infarto il 28 ottobre 2009 e la mamma per complicanze subentrato dopo un tanto atteso trapianto di cuore il 1° luglio 2012.

Gianbattista e Mina hanno iniziato la loro attività nel 1972 in un negozio in via Don Mazza per poi successivamente trasferirsi nell'attuale ampio locale di via Marconi.

Il papà aveva acquisito una notevole esperienza lavorando nella pasticceria CAMPONUOVO di Bergamo. Ed ora è Sabrina che prosegue con immutato entusiasmo ad allietare le nostre cerimonie, ricorrenze e compleanni con i dolci della sua rinomata pasticceria. Chissà se un giorno anche i figli continueranno.

Ora con la dedizione e le cure di Sabrina e Giuseppe dovranno solamente crescere, poi ... si vedrà! I bimbi dormono e fra poco anche per i genitori sarà un meritato riposo.

E all'alba di un nuovo giorno tutti

pronti a ricominciare: per giocare, studiare, lavorare e amare perché Dio ci ha dato mani, testa e cuore e noi li dobbiamo usare al meglio.

Grazie a Sabrina e Giuseppe e grandissimi auguri a tutta la vostra bella famiglia.

*Rachele e Cinzia*



# LE VITE DEI SANTI

*San Martino di Tours, 11 novembre 2013*

**M**artino nacque in un avamposto dell'Impero Romano alle frontiere con la Pannonia, l'odierna pianura ungherese. Il padre, tribuno della legione, gli diede il nome di Martino in onore di Marte, il dio della guerra. Ancora bambino, Martino si trasferì coi genitori a Pavia, dove suo padre era stato destinato, ed in quella città trascorse l'infanzia. Proprio perché figlio di un ufficiale dell'esercito romano, si arruolò, giovanissimo, nella cavalleria imperiale, prestando poi servizio in Gallia. E' in quest'epoca che può collocarsi l'episodio famosissimo di Martino a cavallo, che con la spada taglia in due il suo mantello militare, per difendere un mendicante dal freddo. Si narra che la notte seguente vide in sogno Gesù rivestito della metà del suo mantello militare e udì Gesù dire ai suoi angeli: *«Ecco qui Martino, il soldato romano che non è battezzato, egli mi ha vestito»*. Quando Martino si risvegliò il suo mantello era integro.

Lasciato l'esercito nel 356, raggiunge a Poitiers il dotto e combattivo vescovo Ilario. Martino aveva già ricevuto il battesimo e Ilario lo ordinò esorcista. Nel 360 ricevette il sacerdozio e un anno dopo fondò a Ligugé (a 12 km da Poitiers) una comunità di asceti, che è considerata il primo monastero databile in Europa. Nel 371 i cittadini di Tours lo vollero loro vescovo. Come vescovo, Martino continuò ad abitare nella sua semplice casa di monaco



e proseguì la sua missione di propagatore della fede, creando nel territorio nuove piccole comunità di monaci.

Intraprese così la sua missione di cristianizzare le campagne: per esse Cristo è ancora "il Dio che si adora nelle città". In alcuni casi la sua azione di evangelizzazione si è manifestata con atti forti: Martino non ha esitato ad abbattere edifici e simboli dei culti pagani e ciò si dice abbia ispirato più risentimenti che adesioni. Ma il suo progetto di cristianizzazione ha comunque avuto successo perché l'impetuoso vescovo si è fatto protettore dei poveri contro lo spietato fisco romano, promuovendo la giusti-

zia tra deboli e potenti. Con lui le plebi rurali hanno rialzato la testa. Questo spiega l'enorme popolarità in vita e la crescente venerazione successiva.

Quando muore l'8 novembre 397 a Candes, verso la mezzanotte di una domenica, si disputano il corpo gli abitanti di Poitiers e quelli di Tours. Questi ultimi, di notte, lo portano poi nella loro città per vie d'acqua, lungo i fiumi Vienne e Loire. La sua festa si celebrerà nell'anniversario della sepoltura l'11 novembre a Tours. Martino è venerato come santo dalla Chiesa cattolica, dalla Chiesa ortodossa e da quella copta. È uno tra i primi santi non martiri proclamati dalla Chiesa.

In memoria del Santo l'11 novembre i bambini delle Fiandre e delle aree cattoliche della Germania e dell'Austria, nonché dell'Alto Adige, partecipano a una processione di lanterne, ricordando la fiaccolata in barca che accompagnò il corpo del santo a Tours. Il cibo tradizionale di questo giorno è l'oca. Secondo la leggenda, infatti, Martino era riluttante a diventare vescovo, motivo per cui si nascose in una stalla piena di oche; il rumore fatto da queste rivelò però il suo nascondiglio alla gente che lo stava cercando. In Italia il culto del Santo è legato alla cosiddetta estate di san Martino la quale si manifesta, in senso meteorologico, all'inizio di novembre e dà luogo ad alcune tradizionali feste popolari.

# SPETTACOLO E SOLIDARIETA'

Il richiamo agli **ELEMENTI** della natura che ci circondano come l'acqua - l'aria - la terra - ed il fuoco, ci danno appuntamento il

**29 NOVEMBRE 2013 ALLE ORE 21  
PRESSO IL CINE-TEATRO SORRISO DI GORLE**

per assistere alla performance del gruppo teatrale di Simonetta Campioni e Oscar Guarinoni in un nuovo artistico e bellissimo spettacolo gratuito, ben illustrato dall'annessa locandina. Questo è però una occasione per beneficiare poi, attraverso l'opera dell'Associazione **Condivisione e Solidarietà alle Famiglie Don Aldo Morandi**, tutte quelle famiglie di Gorle che ancora bussano al nostro "sportello", non trovando altre risorse che la vostra solidarietà.

Certo è bello poter dire che in questi anni qualche situazione critica, se non proprio risolta, si è lenita, ma la permanente e generale sfavorevole situazione, non solo economica, ci chiama a restare attenti e pronti sul fronte delle povertà. *(i poveri, infatti, li avete sempre con voi e potete aiutarli quando volete - Mc. 14,7).*

Ora ci sentiamo anche più soli, vista la recente partenza di Don Franco, che molto ha contribuito su un fronte più vasto di domande d'aiuto con le sue risposte personali, ma non disperiamo poiché la Provvidenza ci viene dal Signore che tutto vede e tutto può, ma che si serve sempre delle mani, forse meglio del cuore, degli "uomini di buona volontà".

Certo della vostra presenza, anche solo per apprezzare una proposta di divertimento, vi aspetto numerosi e già ringrazio tutti coloro che hanno profuso il loro impegno nell'allestimento e per la vostra compiacente partecipazione.

Un abbraccio cordiale

EDGARDO



**VENERDÌ 29 NOVEMBRE ORE 21,00  
PRESSO IL CINETEATRO SORRISO  
DI GORLE**

**RASSEGNA DI DANZA**

**ELEMENTI INSIEME PER...**

Spettacolo a sostegno dell'Associazione  
**"Condivisione e Solidarietà alle famiglie  
Don Aldo Morandi"**

Presenta: Nazzareno Morazzini

Regia: Simonetta Campioni e Oscar Guarinoni

Testi: Oscar Guarinoni

Service audio e luci:  
Carlo Tombini - Alessandro Capitanio - Elia Forcella

**INGRESSO LIBERO**

*Studio Arno s.r.l.*

Ambulatorio Odontoiatrico

Implantologia  
Ortodonzia  
Protesi fissa e mobile  
Medicina estetica

Direttore Sanitario  
**Dr. Lucadario Doneda**  
Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia

Aut. Pubblicità San. N° 268

Via Arno, 1/A - 24020 GORLE (BG) - Tel. 035.662104

## NUMERI TELEFONICI

CASA PARROCCHIALE:  
035.661194

SEGRETERIA:  
035.0770699

DON DAVIDE:  
035.663131

DON CARLO:  
035.668690

Sito parrocchiale  
[www.oratoriogorle.net](http://www.oratoriogorle.net)

Per inserzione nello spazio  
"In ricordo dei defunti"  
contattare la segreteria  
dell'oratorio  
oppure inviare una mail a  
[bollettino@oratoriogorle.net](mailto:bollettino@oratoriogorle.net)



**Studio Odontoiatrico**  
**Dr. C. Satariano - Dr.ssa P. Satariano**

Tutte le cure dentistiche  
Odontoiatria Laser  
Videoradiografia Digitale  
Ortodonzia Invisibile

Via Piave, 15/A - Gorle

Tel. 035 - 65 63 05



## STUDIO CASA GORLE

Gorle P.zza Papa Giovanni XXIII n. 12 Tel. 035-655518

[www.studiocasagorle.it](http://www.studiocasagorle.it)

[segreteriaigorle@studiocasabg.it](mailto:segreteriaigorle@studiocasabg.it)

### - SPECIALE GORLE -



#### POSTE

In piccola palazzina  
luminosa attico con camino  
ampia terrazza vista aperta  
207 mq coperti box triple.  
Soluzione frazionabile in  
2 unità abitative!!

Cl. E - 110 € kWh



#### BAIO

Porzione di bifamiliare  
sajotto con camino  
3 camere da letto  
luminosa taverna  
giardino piantumato  
e box doppio.

Cl. G - 242,700 kWh



#### Zona SCUOLE

Casa singola sviluppata su  
un unico piano abitativo,  
area circostante di 600mq.  
Possibilità ampliamento!!

Cl. G - 140,700 kWh



#### adiacenze BAIO

In caratteristico residence  
recente spazioso quattro vani  
150 mq di giardino e 3 box.  
Finiture extraqualitate!!

Cl. C - 110 € kWh

# ORARI DELLE CELEBRAZIONI

## SANTE MESSE

SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30

GIORNI FESTIVI:  
ore 8.00-10.00-11.30-18.30

GIORNI FERIALI:  
ore 9.00-17.30

# AFRODITE

## HAIRSTYLE

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3  
24020 GORLE (BG)  
TEL. 035 662978

9.00 - 12.00 | 14.00 - 19.00  
SABATO ORARIO CONTINUATO  
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

# ORTOFRUTTA RAVELLINI



VIA DON MAZZUCOTELLI 5 - 24020 GORLE (BG)  
Tel. ufficio 035.303134 - Tel. negozio 035.295914



# Gustinetti

viaggi

P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle  
☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564  
✉ gustinettiviaggi@virgilio.it  
[www.gustinettiviaggi.it](http://www.gustinettiviaggi.it)

# PUNTO DI VISTA

**Occhiali da vista**  
**Occhiali da sole**  
**Lenti a contatto**

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)  
Tel. e Fax. 035 665974

Cerchi la frutta buona,  
**Maver**amente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26  
Tel. 035 / 66.33.08

Accurato servizio  
a domicilio



ORTOFRUTTA  
Maver

# Tinteggiatura

## Ugo Bordazzi



Varie tecniche di finitura per interni ed esterni  
e piccoli lavori in genere

Via Capponi, 35 - 24026 Leffe (BG) Cell. 349.3811345  
[www.bordazzitinteggiature.it](http://www.bordazzitinteggiature.it) - [info@bordazzitinteggiature.it](mailto:info@bordazzitinteggiature.it)



# floricoltura MORETTI

Coltivazione e vendita diretta  
Creazione e manutenzione giardini  
Accurati allestimenti

Via Don Mazzucotelli, 8  
24020 GORLE (BG)  
Tel. e Fax 035 295221  
e-mail: [info@floricolturamoretti.it](mailto:info@floricolturamoretti.it)  
Partita IVA: 01994730164

**RISTORANTE - BAR - PIZZERIA**  
**La Pelosetta**

*Specialità di pesce - Cucina tipica sarda*  
*Sala per banchetti, cerimonie e meeting*

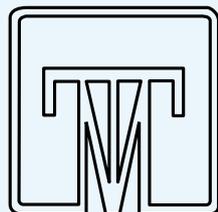
È gradita la prenotazione  
 Locale climatizzato

Pedrengo (BG) - Via Mazzini, 6 - Tel. 035 664589

La vostra  
 pubblicità

**FA BENE**

al Bollettino  
 Parrocchiale



**TARCISIO MADASCHI**  
 IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI  
 STRADALI - QUADRI  
 AUTOMAZIONI INDUSTRIALI

Via Buonarroti, 3 - 24020 Gorle (Bergamo)  
 Telefono 035.296484 - [www.tarcisioadaschispa.it](http://www.tarcisioadaschispa.it)

**PIZZA & SFIZI**



Via Papa Giovanni XXIII, 4  
 24020 - Gorle (BG)  
**Tel. 035/65.66.00**

Aperto tutti i giorni:  
 12,00 / 14,00  
 18,00 / 21,30

**Consegne a domicilio**

... E puoi partecipare alla raccolta punti  
 per avere pizze in omaggio!!!



*Pompe Funebri*

**Beppe  
 e Alessandra  
 Vavassori**

*via Dante, 21  
 Seriate*

*via Roma, 23  
 Seanzorosciate*

**Tel 035 664589 - cell. 335 7120627**

Servizio ambulanza 24 ore su 24

*(Proprietari unici della Casa del Commiato)*

**TEMA** *arredamenti*  
 Soluzioni d'interni su misura

Preventivi gratuiti  
 e progettazione 3D

**Pier Luca Nava**

24066 Pedrengo (BG) • Via E. Fermi, 8  
 Tel. 035.664965 • [pierlucanava@tiscali.it](mailto:pierlucanava@tiscali.it)



almadolce

caffetteria - pasticceria

Via Roma 4/6  
 24020 Gorle (BG)

T. +39 035 19910438

F. +39 035 18910802

[info@almadolce.it](mailto:info@almadolce.it)

[www.almadolce.it](http://www.almadolce.it)